



# Notiziario del Rotary Club "Livorno Mascagni"



Presidentessa Federica Genovesi Ebert

Responsabile notiziario Alberto G. Carelli

Pagina 1

Gennaio 2017

## Mercoledì 7 Dicembre

### Caminetto in sede .

La nostra socia STEFANIA D'ALESIO GUIDOTTI ci ha piacevolmente intrattenuto con una interessante relazione sulla "STORIA DELLE DECORAZIONI FLOREALI."

Dopo il grande successo ottenuto durante il mercatino di Natale dalle sue bellissime composizioni l'interesse per l'argomento trattato ha richiamato un folto pubblico di soci e consorti.



## VENERDI' 16 DICEMBRE: CENA DEGLI AUGURI

La cena degli auguri e' uno degli eventi dell'annata rotariana al quale nessun socio vuol mancare per fare festa e salutare gli amici in serenita' ed allegria ed anche quest'anno, come da tradizione, mancavano veramente in pochi.

La nostra Presidentessa quest'anno ha scelto ,come sede di questa conviviale ,l'Hotel Palazzo , storico Albergo cittadino da non molto riportato agli splendori del passato.

La nuova gestione dell'Hotel si e' fatta in quattro per ospitarci come si conviene per un evento speciale.

I soci, le consorti e gli amici , tutti elegantissimi, hanno trascorso una serata di vera amicizia allietata anche da un mini concerto di brani operistici sapientemente suonati al pianoforte e cantati da una bravissima soprano su perfetta organizzazione della nostra socia onoraria Laura Brioli.





“  
T  
r  
a  
  
t  
u  
t  
t  
e  
  
l  
e

d  
o  
n  
n





## MERCOLEDI' 28 DICEMBRE

### Caminetto

L'informale caminetto di fine anno e' stata una occasione per fare un brindisi anticipato per festeggiare il nuovo anno con l'augurio di pace, salute e serenita' e, perche' no, di buon Rotary.



## **PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO**

### **MARTEDI' 3**

Riunione del consiglio direttivo sede ore 19

### **MERCOLEDI' 4**

Sede ore 19: CAMINETTO ( Il Dott. Marco Paoletti, Presidente della Cooperativa sociale

"Il parco del mulino" sara' nostro ospite e ci parlera' della struttura denominata Il Parco del Mulino.

### **VENERDI' 17**

Apericena a casa del socio Antonio Tarantino ore 20 Via Pacinotti 12

(entrare dal portino sulla via Pacinotti e scendere fino al portone principale per trovare la pulsantiera)

### **GIOVEDI' 19**

Interclub con il Rotary Club Livorno . Ore 20,15 Yacht Club Livorno

Conviviale interclub in occasione della giornata mondiale Polioplus

### **VENERDI' 27**

Conviviale in occasione della visita del Governatore

Ore 20 Yacht Club Livorno

## RASSEGNA STAMPA

IL TIRRENO SABATO 24 DICEMBRE 2016

### ROTARY LIVORNO MASCAGNI

## «Il nostro è un club fantastico» Brindisi con la presidente Genovesi



In alto un momento della cena degli auguri del Rotary club Livorno Mascagni. A destra il trio musicale chesi è esibito durante la serata



#### ► LIVORNO

«La bellezza è una qualità dell'anima perché esprime un atteggiamento di amore e un desiderio di fare festa celebrando un'amicizia che in occasione del Natale diventa ancora più fervida e gioiosa. Sono felice perché il nostro club

è fantastico ed affiatato». Usa queste parole la presidente del Rotary club Livorno Mascagni, **Federica Genovesi Ebert** in occasione della cena degli auguri dello scorso 16 dicembre all'hotel Palazzo. Presenti molti rappresentanti di altri Rotary, del Lions e del Propeller.

## UN LIBRO AL MESE A cura di Giampaolo Luzzi

### 12) L'AMANTE di Marguerite Duras (123 pag)

Libro letto in Vietnam, proprio nei giorni in cui visitavo il delta del Mekong, passando da Sadec e la casa dove fu ambientato l'omonimo film. È la storia, quasi autobiografica, dell'autrice, (nata a Saigon e morta a Parigi) che, quindicenne, divenne l'amante di un ricco cinese trentenne. Il romanzo è scritto con stile asciutto e la tecnica del monologo interiore. La protagonista conosce il giovane uomo sul traghetto che la porta da Sadec, città dove vive con la madre vedova e due fratelli, alla corriera per Saigon, dove frequenta un collegio di suore. Ne accetta un passaggio sulla lussuosa limousine nera e ne diventerà l'amante. Per tutto il romanzo si sforza di far credere, cinicamente, a se stessa, amante e lettore, che la storia è puramente materiale, nata per la necessità di soldi che aveva e la spregiudicatezza del suo carattere già da quell'età. Ma in realtà la forte passione per il giovane uomo traspare fin dalle prime pagine e sull'ultimo, mentre è in viaggio per la Francia, emerge prepotente anche tutto l'amore che ne provava. Caratteristica della giovane protagonista del romanzo è quella di indossare un cappello da uomo che le dona un forte tocco di mistero e trasgressione. Un contrasto violento tra la giovanissima età, sottolineata dalle trecce e l'esile magrezza delle sue fattezze ancora quasi imberbi ed il virile indumento maschile. Fatalità, durante la visita alla casa di Sadec dove è stato ambientato il film, una giovane, magrissima, vietnamita è venuta a visitare la casa con in dosso un cappello da uomo... sembrava messa lì dalla Pro Loco...



## VITA DI CLUB



### AUGURI AI SOCI NATI A GENNAIO

<i>Carla Biondi Scardigli</i>	<i>1 Gennaio</i>
<i>Maria Crysanti Cagidiaco</i>	<i>5 Gennaio</i>
<i>Laura Viola</i>	<i>14 Gennaio</i>
<i>Enrico Credendino</i>	<i>21 Gennaio</i>
<i>Giovanni Cei</i>	<i>24 Gennaio</i>
<i>Carlotta Montano</i>	<i>29 Gennaio</i>
<i>Massimo Messina</i>	<i>31 Gennaio</i>

## Livorno d'antan: piccola guida della nostra città ( di Giovanni Ghio)

**Via del mulino a vento** : era una via piuttosto lunga che iniziava da via grande per terminare sugli attuali scali d' Azeglio spesso rappresentata dal maestro Renato Natali nei suoi quadri per ambientare le famose “risse” notturne.

Nelle foto vediamo ,appunto, anche il suo imbocco da via grande oltre che la ricostruzione fotografica prima che i bombardamenti distruggessero il quartiere.

Prendeva il nome dal fatto che ,in prossimità degli scali, era presente proprio un mulino a vento per la macinazione del grano.

Infatti Livorno, città fortemente fortificata attorno al suo porto così come vollero i Medici a partire dalla fine del 1500, era stata dotata di mulini a vento per la produzione della farina in caso avesse dovuto subire lunghi assedi.

Altri mulini erano sparsi per la città e ,molti altri , al di fuori delle sue mura e sulle colline circostanti : infatti a Livorno non è mai mancato il vento per far girare le pale. (absit iniuria verbis...).



*Vecchia Via del Mulino a Vento*

## NOTIZIE DAL PORTO DI LIVORNO

### IL TRAFFICO DI CEREALI RINFUSI A LIVORNO

Storicamente il nostro porto non era prettamente vocato ai traffici di cereali, ma le merci di questo tipo hanno avuto una certa importanza per molti anni.

Prima dell'avvento delle "rinfuse" (cereali tipo grano e mais stivati nelle stive delle navi) si usava la così detta saccheria.

I portuali con un gancio in mano afferravano il sacco di oltre 50 Kg., se lo ponevano sulle spalle e poi attraverso passerelle lo portavano a terra sui carri con i cavalli da tiro.

Ma questa è preistoria (relativamente poiché nel dopo guerra, più o meno si lavorava ancora così), poi sono arrivati i mezzi moderni e di conseguenza navi più grandi.

Così è stato che sono stati costruiti i grandi silos che ancora si vedono nel porto.

Il più antico, quello sulla calata Sgarallino, vicino alla Capitaneria, è oggi diventato un reperto di archeologia industriale ed è protetto dalle Belle Arti, ma quando cominciò a lavorare funzionava benissimo ed era il regno di tortore e piccioni pronti a cibarsi dei chicchi caduti in terra.

C'era poi il silos del Tirreno sul Magnale, che ancora funziona per fornire le granaglie per i molini della lucchesia.

La cadenza e dimensioni delle navi si sono molto ridotte e a volte, per ristrettezze economiche, usano, per scaricare i grani, le benne invece del pratico sistema vacuum (un mega aspiratore che risucchia i semi e li porta fino ad una tramoggia da dove poi vengono convogliati con nastri trasportatori).

Fa un po' tristezza vedere impianti vecchioti ma validi lavorare un po' a rilento.

C'era poi anche il Silos Ardenza, dove ora c'è l'impianto dei "Grandi Molini", che sembra avere parzialmente superato le crisi economica ma ha il difetto di avere una banchina di accosto molto disastrosa.

Nel passato avevamo anche banchine con magazzini dedicati alla soja ed ai semi oleosi (girasole, arachidi ect) ma non esistono più traffici di questo tipo.

Sicuramente il lavoro dei rinfusi commestibili era una bella risorsa per il lavoro portuale e per il comprensorio toscano; speriamo che invece di fare gran voli pindarici, si pensi a sistemare e far funzionare attività che erano un'importante risorsa e "know how" per usare un termine in voga.

Naturalmente ci vorranno imprenditori e amministratori illuminati ed esperti. Ci sono? Magari non solo cinesi!